

Ecoreati e Legge

piccola guida per le imprese



Introduzione

*“È maturata la consapevolezza che **la difesa dell'ambiente** non è un bene per alcuni e un limite per altri, ma **una risorsa per tutti e di tutti**. E chi offende l'ambiente **commette un crimine** non solo contro il territorio e la comunità in cui si attuano i comportamenti criminali, ma **arrecava un danno a tutti perché avvelena, deteriora, inquina una risorsa collettiva**. [...] Questa legge è una garanzia forte, un **alleato decisivo per le imprese** che lavorano nella legalità e che sentono la responsabilità ambientale come parte integrante della loro missione sociale.”*

Sono le **parole pronunciate nel 2015** dall'allora **Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti** in relazione al varo della **Legge n.68 del 22.05.2015**, che introduce nel **Codice Penale** nuove **fattispecie di reato contro l'ambiente** e modifica un quadro normativo preesistente che affidava questi delitti in modo pressoché esclusivo a contravvenzioni e sanzioni amministrative (**Codice dell'Ambiente**).



La Legge n.68 del 22.05.2015 in sintesi

- 1 Introduce nel Codice Penale **un nuovo capo autonomo** totalmente dedicato ai delitti contro l'ambiente e include le sue disposizioni di coordinamento sia nel codice che in leggi speciali.
- 2 **Modifica il Codice dell'Ambiente**, in particolare introducendo una disciplina specifica per estinguere gli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale.
- 3 Prevede la **responsabilità amministrativa dell'ente** nel caso in cui i delitti contro l'ambiente vengano commessi dai suoi dipendenti.
- 4 **Inasprisce le sanzioni** per alcuni reati previsti dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione.





I nuovi reati contro l'ambiente introdotti dalla Legge n.68 del 22.05.2015

Nell'articolo 1, la **Legge n.68 del 22.05.2015** introduce il nuovo **Titolo VI-bis** (Dei delitti contro l'ambiente) nel **libro secondo del Codice Penale**.

Esaminiamo più in dettaglio le **nuove fattispecie di reato previste**, evidenziandone la definizione, le pene previste e le circostanze che possono portare al loro aumento.



Art. 452-bis

inquinamento ambientale

Cos'è

La compromissione o il deterioramento significativo e misurabile:

- Delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative di suolo e sottosuolo.
- Di un ecosistema, della biodiversità anche agraria, della flora e della fauna.

Pene previste

Reclusione da due e a sei anni e multa da 10.000 a 100.000 euro.

La pena aumenta se...

L'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico o se danneggia specie animali o vegetali protette.



Art. 452-ter

morte o lesione come conseguenza non voluta del reato di inquinamento ambientale



Se dai fatti inclusi nell'articolo 452-bis deriva, come conseguenza, una lesione personale (ad eccezione dei casi in cui la malattia non abbia una durata superiore ai venti giorni), viene applicata la pena della reclusione dai due anni e sei mesi a sette anni.

Se la conseguenza è una lesione grave, la pena applicata è la reclusione da tre a otto anni. In caso di lesione gravissima, la pena è la reclusione da quattro a nove anni. In caso di morte, la pena è la reclusione da cinque a dieci anni.

In caso di morte o lesioni di più persone, la pena ipotizzata per l'ipotesi più grave può essere aumentata fino al triplo, seppure la reclusione non possa superare i vent'anni.

Art. 452-quarter disastro ambientale

Cos'è

- L'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema.
- L'alterazione grave dell'equilibrio di un ecosistema, la cui eliminazione è particolarmente onerosa e attuabile solo con provvedimenti eccezionali.
- L'offesa alla pubblica incolumità, legata sia all'estensione della compromissione ambientale, che ai suoi effetti lesivi, che al numero delle persone esposte al pericolo oppure offese dal reato.

Pene previste

Reclusione da cinque a quindici anni.

La pena aumenta se...

L'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico o se danneggia specie animali o vegetali protette.



Art. 452-quinques delitti colposi contro l'ambiente

Se i fatti considerati agli articoli 452-bis e 452-quater vengono commessi per colpa, le pene previste vengono diminuite da un terzo a due terzi.

Può verificarsi inoltre l'ulteriore diminuzione di un terzo delle pene se dai fatti commessi deriva il pericolo di inquinamento ambientale o disastro ambientale.



Art. 452-sexies

traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

Cos'è

La cessione, l'acquisto, la ricezione, il trasporto, l'importazione, l'esportazione, la procura per terze parti, la detenzione, il trasferimento e l'abbandono illegittimi di materiali ad alta radioattività.

Pene previste

Reclusione da due a sei anni e multa da 10.000 a 50.000 euro.

La pena aumenta se...

Se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento delle acque o dell'aria, di porzioni estese o significative del suolo o sottosuolo, di un ecosistema, della biodiversità anche agraria, della flora e della fauna (fino a un terzo della pena).
Se dal fatto deriva pericolo per la vita o l'incolumità delle persone (aumento di pena della metà).

Art. 452-septies

impedimento del controllo



Cos'è

- L'impedimento, l'intralcio o l'elusione dell'attività di vigilanza e controllo ambientale e di sicurezza e igiene del lavoro.
- La compromissione degli esiti del controllo.

L'impedimento consiste in questo caso nel diniego o nell'ostacolo all'accesso ai luoghi così come nell'alterazione artificiosa del loro stato. Laddove l'ostacolo all'accesso avvenga con mezzi meccanici, ne verrà disposta la confisca.

Pene previste

Reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 452-octies

circostanze aggravanti

Viene applicato l'aumento fino a un terzo della pena prevista per il delitto di associazione a delinquere (art. 416 del Codice Penale) quando l'associazione è diretta in via esclusiva o concorrente allo scopo di commettere qualunque tra i nuovi delitti ambientali.

In più, le pene previste al primo e secondo comma possono essere aumentate da un terzo alla metà se di tale associazione fanno parte pubblici ufficiali o personale incaricato di un pubblico servizio che esercita funzioni o servizi in materia ambientale.

È la cosiddetta “aggravante associativa”.



Art. 452-novies aggravante ambientale

Cos'è

- Un fatto già considerato reato e commesso allo scopo di eseguire uno o più tra i nuovi reati ambientali, uno dei delitti previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o da altra disposizione di legge a tutela dell'ambiente.
- Se dal reato già commesso deriva la violazione di una o più norme del Decreto sopracitato.

Nel primo caso, la pena aumenta da un terzo alla metà; nel secondo, di un terzo. Questo reato è sempre procedibile d'ufficio.



Art. 452-decies

ravvedimento operoso

Cos'è

Fa riferimento a chi si adopera per evitare che il reato ambientale commesso produca conseguenze ulteriori o provvede alla bonifica, messa in sicurezza o, dove possibile, al ripristino dello stato originario dei luoghi può beneficiare della diminuzione della pena dalla metà a due terzi.

Queste azioni devono tuttavia rispettare sempre le seguenti condizioni:

- Devono essere concrete.
- Devono avvenire prima che sia dichiarata l'apertura del dibattimento di primo grado.

Nel caso in cui il reo offra concreto aiuto all'autorità giudiziaria o di polizia per ricostruire l'illecito e individuarne gli autori, la pena sarà diminuita da un terzo alla metà.



Art. 452-undecies confisca

Cos'è

In caso di condanna o patteggiamento per i delitti di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale radioattivo, impedimento del controllo e associazione finalizzata a commettere nuovi reati ambientali, il giudice ordina la confisca del profitto del reato o di ciò che serve a commetterlo.

La confisca non è obbligatoria se i beni in questione appartengono a terzi estranei al fatto.

Laddove la confisca dei beni non fosse possibile, il giudice ordinerà la confisca per equivalente ossia individuerà i beni su cui procedere tra le disponibilità del condannato, anche per interposta persona.

Infine, l'articolo prevede che i beni e i proventi confiscati vengano messi a disposizione della pubblica amministrazione competente e utilizzati per la bonifica dei luoghi (a meno che il reato non abbia già messo in sicurezza i luoghi o provveduto alla loro bonifica o ripristino).

Art. 452-duodecies

ripristino dello stato dei luoghi

Cos'è

In caso di patteggiamento o condanna per uno dei nuovi delitti ambientali, il giudice ordina il recupero e, laddove possibile, il ripristino dello stato dei luoghi.

L'esecuzione di queste attività è a carico del condannato o, in caso di insolvenza di quest'ultimo, delle persone giuridiche obbligate a pagare le pene pecuniarie.



Art. 452-terdecies omessa bonifica

Cos'è

- La mancanza di bonifica, ripristino e recupero dello stato dei luoghi da parte di chi ne è obbligato dalla legge, da un ordine del giudice o dalla pubblica autorità.

Si tratta di una normativa diversa rispetto a quella esplicitata nell'art. 257 del Codice dell'Ambiente, che prevede una contravvenzione (arresto da sei mesi a un anno o ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro) per chi cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, se non provvede alla bonifica.

Pene previste

Reclusione da uno a quattro anni e multa da 20.000 a 80.000 euro.

Art. 452-quaterdecies illecita ispezione dei fondali marini

Cos'è

- L'utilizzo della tecnica dell'air gun o di altre tecniche esplosive per le attività di ricerca e ispezione dei fondali marini finalizzate alla coltivazione di idrocarburi.

L'air gun è una tecnica utilizzata per analizzare la composizione del sottosuolo marini e consiste nell'esplosione di getti di aria compressa ad alta intensità sonora, che generano onde riflesse dalle quali estrarre i dati sul fondale.

Pene previste

Reclusione da uno a tre anni.



Responsabilità
amministrativa
degli enti:
le sanzioni



In caso di responsabilità amministrativa degli enti, le sanzioni pecuniarie specifiche per i delitti ambientali saranno le seguenti:

Inquinamento ambientale: da 250 a 600 quote

Disastro ambientale: da 400 a 800 quote

Inquinamento ambientale e disastro ambientale colposi: da 200 a 500 quote

Associazione a delinquere (comune e mafiosa) aggravata: da 300 a 1.000 quote

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività: da 250 a 600 quote

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette: fino a 250 quote

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto: da 150 a 250 quote

Possono inoltre essere applicate sanzioni interdittive per l'ente condannato per il delitto di inquinamento ambientale o disastro ambientale: interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni; divieto di contrattare con la PA; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.

In caso di inquinamento ambientale, tali misure non potranno durare più di un anno.



Chi è



Studio Legale Stella

Key player nel diritto penale dell'impresa, specializzato in assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale, nelle aree del diritto penale dell'Ambiente, della Sicurezza sul Lavoro, Tributario, Societario, Fallimentare e Finanziario, oltre che nelle aree del diritto civile, commerciale e societario, Studio Legale Stella supporta i propri clienti in modo dedicato e continuativo nella risoluzione di problematiche complesse.



Uffici

Via Alberto da Giussano 15
20145 Milano MI

Email

info@studiolegalestella.it

Sito web

www.studiolegalestella.it